Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2013)

Heft: 1: L'edificio e il suolo

Rubrik: Archivi Architetti Ticinese

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

A cura di
Angela Riverso Ortelli
Fondazione
Archivi Architetti Ticinesi

Edificio commerciale SEPU a Zaragoza

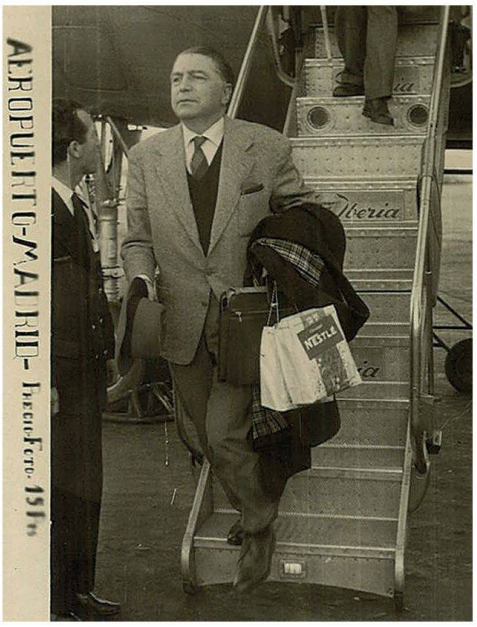
Paolo Mariotta architetto, 1905-1972[1]

A volte ci si imbatte in progetti inaspettati come quelli di un architetto, Paolo Mariotta, di cui si conosce vagamente l'attività professionale soprattutto per i rimandi e le citazioni trovate fra le riviste di storia dell'architettura.[1] Ma è sorprendente scoprire come un architetto, visto in patria come esempio sì di eleganza e di rigore, ma anche di attenzione agli aspetti più storicistici e tradizionali di un'architettura regionalista, abbia progettato e costruito all'estero edifici moderni e innovativi in paesaggi urbani, forse sufficientemente lontani da una realtà troppo conosciuta che non gli permetteva di esprimersi liberamente. Ne è un esempio la realizzazione del grande edificio commerciale per SEPU a Zaragoza, Spagna. Progettato a partire dal 1963 ed inaugurato nel 1967, è il terzo di una serie di collaborazioni instauratesi a partire dal 1951 fra l'architetto Mariotta e la direzione dei grandi magazzini spagnoli. La SEPU, Sociedad Española de Precios Unicos, viene fondata già nel 1934 da cittadini stranieri, le fonti citano fra gli altri gli svizzeri di origine ebraica Henry Reisembach e Alexander Goestschet. Il grande magazzino popolare entra sul mercato spagnolo nel 1935, istallandosi a Madrid sulla Gran Via in un edificio che era stato l'emblema dei grandi magazzini francesi «Paris-Madrid» e proponendo la vendita di diversi articoli al medesimo prezzo secondo una tecnica impiegata dal gruppo americano Woolworth. Filiali nascono in seguito a Barcellona e Zaragoza e a Mariotta, dopo una prima trasformazione dell'emporio originario di Madrid nel 1951 e una seconda collaborazione nel 1952 per quello di Barcellona, viene commissionato un progetto impegnativo per Zaragoza. Si tratta di intervenire con un nuovo edificio sul Paseo de la Independencia, in un tessuto urbano di transito e di commercio già densamente edificato, partendo dalla demolizione parziale di uno stabile adiacente ad importanti edifici storici, sedi rispettivamente della Union Y el Fenix Español (committente del progetto) e del Banco Hispano-Americano.

Di Paolo Mariotta si conosceva già il nuovo Feldpausch di Zurigo, inaugurato nel 1949, e di cui la Neue Zürcher Zeitung aveva ampiamente riferito; aveva inoltre lavorato a diversi progetti di empori commerciali situati nei centri di Lucerna, Ginevra e Basilea. Dopo la partecipazione al concorso per i nuovi grandi magazzini Bekas a Malmoe in Svezia nel 1950, aveva realizzato edifici commerciali e amministrativi a Lisbona e Lima, in Perù. Non sappiamo come sia entrato in contatto con i promotori, possiamo solo presumere che, oltre all'attività professionale nota, sia le ville sul lago realizzate in Ticino per diversi clienti facoltosi che le amicizie e le conoscenze personali in occasione dei suoi soggiorni invernali a Sils e St. Moritz e la signorilità del personaggio stesso abbiano fruttato i contatti necessari. Possiamo ammirare a Zaragoza un Mariotta apparentemente diverso da quello che opera negli stessi anni nel locarnese, un architetto consapevole delle esigenze contemporanee, delle nuove tipologie necessarie a coprire i fabbisogni della modernità. L'edificio si erge in verticale oltre i limiti di quelli circostanti, e pur sforzandosi di conservare i tradizionali portici commerciali della capitale aragonese, parla un linguaggio innovativo, funzionale e moderno anche all'interno di questi ultimi. La trama leggera delle solette in metallo fotografate durante il cantie-

L'edificio della SEPU, Zaragoza 1963-1967

re, si ripete nei dieci livelli sopra i portici, separata da questi ultimi da una sottile fascia completamente vetrata a marcare lo stacco del volume dalla base e che assumerà maggiore rilievo solo sulla facciata laterale all'interrompersi dei portici. La verticalità è accentuata dalla scelta finale di marcare la struttura portante della facciata con leggeri montanti in metallo e di sovrapporla alle fasce di chiusura orizzontali che marcano le solette e corrono lungo tutto il perimetro. A chiudere il volume, nei disegni, un piano attico poi non realizzato. Mariotta collabora con la direzione SEPU e con gli architetti locali che firmano il progetto, José Jarza e Teodoro Rios,[2] si reca in cantiere e riceve puntualmente rapporti e fotografie dei lavori in corso. La documentazione conservata in archivio riguarda soprattutto gli studi prospettici per le diverse varianti di facciata, le fotografie di cantiere e dell'edificio terminato, poca corrispondenza e la rivista di costruzione madrilena «Obras» del 1968, con la descrizione e diverse fotografie dell'immobile e in copertina la facciata principale. Ma un'ulteriore conferma dell'impegno personale di Mariotta e del valore riconosciuto dell'opera ci viene da un sottile cartoncino bianco, inserito fra le pagine della rivista spagnola.
È il riconoscimento, i «Complimenti per la bella costruzione». La firma: Augusto (Jäggli).



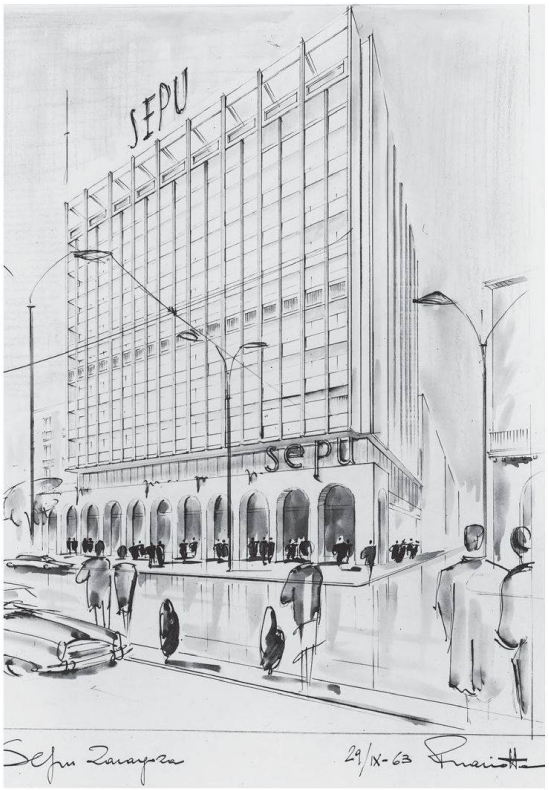
Paolo Mariotta, ca 1960
Per gentile concessione di Alfredo Mariotta

Note

1. Simona Martinoli in AST, n.133, p. 47
2. «Obras», n. 112, Madrid 1968, p. 20

Bibliografia

– Fondazione AAT, Fondo 005, architetto Paolo Mariotta, pr. 124
– http://revisioninterior.blogspot.ch/2010/04/grandes-almacenesen-espana



Vista dal Paseo de la Indipendencia. Fondazione AAT

Vista dei portici. Fondazione AAT